

MAYOR AGUDIZACIÓN DE LA CONTRADICCIÓN BURGUESÍA-PROLETARIADO EN LOS PAÍSES IMPERIALISTAS: NECESIDAD IMPOSTERGABLE DE INICIAR LA GUERRA POPULAR.

El desarrollo de las contradicciones interimperialistas lleva a que se agudice más la lucha entre las diferentes facciones de la burguesía imperialista en todos estos países. Por ello resulta crucial para los Estados imperialistas las elecciones para el recambio de autoridades de estos Estados, desde EE.UU. hasta Rusia, todos los cuales están inmersos en ese proceso de reaccionarización, centralización absoluta del Poder para esta nueva etapa de guerra y contrarrevolución en que han entrado, para tratar de conjurar que como consecuencia de ella no triunfe la tercera gran revolución. Así, en España el fascista Asnar con su Partido Popular propiciaron un golpe que pretendieron arroparlo en una mayoría aplastante de votos, bajo la consigna "contra ETA, por España el rey y defensa de la Constitución", pero fueron pillados con las manos en la masa, no por obra y gracia de algunos medios o periodistas "honrados", sino porque el PSOE, el otro partido de la otra facción de la burguesía imperialista en la contienda electoral (conocido por haber ejercido el "terrorismo de Estado" cuando gobernó España, antes de los ocho años de Asnar), tenía poderosos aliados dentro del propio aparato estatal (militar y de seguridad) y recibió el apoyo oportuno de los aparatos de espionaje de Rusia, Alemania, Francia principalmente. "Demostrando que los bombazos del Metro eran como consecuencia de la intervención del imperialismo español en la guerra de agresión a Iraq. Y así Asnar y el candidato del PP perdieron apoyo interno y externo, luego perdieron la batalla de la calle y, por último, en las ánforas. Su fracaso no se decidió el día de la votación sino antes, y se consumó entre el viernes y la noche del sábado, donde ya fue ostensible el fracaso del golpe. Tal es así, que si tomamos solamente los resultados electorales, ninguno de los dos, ya sea el PSOE, que fue el que obtuvo la mayor votación, ni el PP, que

Proletari di tutti i paesi, uniamoci!

PERU'

SI ACUTIZZA MAGGIORMENTE LA CONTRADDIZIONE BORGHESIA/PROLETARIATO NEI PAESI IMPERIALISTI: NECESSITA' NON RINVIABILE L'INIZIO DELLA GUERRA POPOLARE.

(documento del M.P.P., dal sito solrojo.org) marzo 2004

Lo sviluppo delle contraddizioni interimperialiste porta ad una maggior acutizzazione della lotta tra le differenti frazioni della borghesia imperialista ~~in~~ in tutti ~~ixxxx~~ questi paesi. Perciò le elezioni in questi paesi rivestono un ruolo ancor più cruciale per il rinnovo delle autorità di questi Stati, dagli USA alla Russia, i quali sono tutti immersi nel processo di reazionarizzazione, di centralizzazione assoluta del Potere per questa nuova tappa della guerra e della controrivoluzione nella quale sono entrati, per cercare di scongiurare che in conseguenza di questo processo non si affermi la terza grande rivoluzione. Così, in Spagna il fascista Aznar con il suo Partito popolare, propiziarono un golpe che pretendevano di celare con un plebiscito di voti, sotto la parola d'ordine "contro l'ETA, per la Spagna, il re e la difesa della Costituzione", ma furono ~~xxxxxx~~ presi con le mani in pasta, non per opera di alcuni mezzi o riviste "onorevoli", ma perché il PSOE, l'altro partito dell'altra fazione della borghesia imperialista nella contesa elettorale (conosciuto per aver esercitato il "terrorismo di Stato" quando governò la Spagna, prima degli otto anni di Aznar), aveva poderosi alleati nello ~~xxxx~~ stesso apparato statale (militare e di sicurezza), e ricevette l'opportuno appoggio dagli apparati di spionaggio della Russia, Germania, Francia, principalmente. "Venendo dimostrato" che le bombe del metrò erano la conseguenza dell'intervento dell'imperialismo spagnolo nella guerra di aggressione all'Iraq. E così Aznar ed il candidato del PP persero appoggio interno ed esterno, persero persino la lotta per le strade (ndT: sul piano delle dimensioni delle manifestazioni pro o contro il governo) e, infine, quella delle urne. La sua sconfitta non si decise nel giorno delle elezioni ma prima, e si consumò tra il venerdì e la notte del sabato, per cui fu evidente il fallimento del golpe. Le cose andarono in modo tale che, a stare ai risultati elettorali, nessuno dei due, né il PSOE, che ottenne il maggior numero dei voti, né il PP, che rimase secondo, ebbero la maggioranza dei voti sufficiente a costituire il governo. Per cui la formazione del nuovo governo dipende dai voti ~~xxx~~ parlamentari di una serie di partiti di scarsa rappresentazione, la maggioranza di questi, regionali o delle autonomie. Ma il PP, ~~xxx~~ fu sepolto politicamente, almeno per un certo periodo. Ed il vecchio Stato imperialista spagnolo entra in una maggiore crisi politica, espressa nel cambio di governo, governo debole senza maggioranza parlamentare vera e propria e promesse incompiute prima della sua nomina. Sotto tutto questo, il terrorismo elettorale, che la reazione imperialista ed il revisionismo hanno esercitato contro il popolo, la partecipazione elettorale si mantenne un po' al di sotto del livello raggiunto nel 1996, che fu del 77,38%, superando il 66,71% del 2000, raggiungendo questa volta il 77,21%. La astensione fu maggiore che nel 1996, questa volta non andò a votare il 22,79% ossia 7.628.756 persone. Così, sono milioni gli spagnoli che non vogliono saperne nulla dei partiti e dei politici della reazione e del revisionismo, sono milioni coloro che rifiutano il sistema, le loro elezioni, il loro parlamento.

Nello sviluppo di questi stessi fatti, come in tutti i paesi imperialisti hanno potuto toccare con mano lo sviluppo della situazione rivoluzionaria, espressa nel fatto che "il popolo non chiede più ... e non possono continuare a vivere come prima". Si acutizzano tutte le contraddizioni in queste società imperialiste, si esprime una maggior acutizzazione della contraddizione borghesia-proletariato, Pensare a questo. Per la guerra imperialista hanno così bisogno non solo di ristrutturare il loro Stato e di tagliare i cosiddetti diritti e libertà conquistate a duro prezzo dal proletariato e dal popolo, ma necessitano anche di militarizzare la loro economia per la quale devono ricorrere ad "aggiustamenti" selvaggi di bilancio, come la Agenda 2010 in Germania, ~~ma~~ solo per fare un esempio più noto. C'è una nuova ~~via~~ ^{via} ~~strada~~ per la conquista dello spazio e della superiorità militare strategica di distruzione di massa, via utile ~~ad avere~~ ^{ad avere} migliori truppe per occupare paesi, ~~per~~ ^{per} gli imperialisti tengono conto, infatti, che la attuale guerra imperialista richiede truppe per l'occupazione, per esercitare il dominio del paese conquistato, per poter sfruttarlo e soggiogarlo. Una scelta militarista che ~~richiede~~ ^{presuppone} ingenti investimenti statali e pertanto di deviare perciò la spesa "sociale", diminuzione della spartizione delle briciole. Come ci insegna il Presidente Gonzalo, la guerra la fanno gli imperialisti per conquistare, per dominare, per sfere di influenza a detrimento degli altri, non la fanno perché come alcuni dicono siano "pazzi". La guerra gli imperialisti la fanno per dominare e sfruttare, per usufruire del bottino, dopo aver scaricato tutto il proprio potere bellico di distruzione, compreso, a seconda del caso, le proprie bombe atomiche, hanno bisogno di sbarcare, di impossessarsi del terreno, di occupare questo è il momento in cui si impone il combattente, l'uomo, la classe, il popolo, sulla tecnica, sull'arma. Ogni giorno si lamentano gli imperialisti che non sono preparati per "il compito della pace", "non abbiamo truppe e personale adeguato per questo". Una volta ancora hanno dovuto confessare gli imperialisti, in occasione della loro attuale guerra di aggressione, che non sono le armi ma l'uomo a decidere della guerra. Per questo noi, noi riaffermiamo un'altra volta ancora nella guerra popolare, la teoria militare come valida universalmente, dell'ultima classe sociale della storia, il proletariato, che niente e nessuno potrà vincere. ~~E' con~~ E' con la guerra popolare che affrontiamo anche la guerra atomica. (Presidente Mao).

Tutto questo significa che le condizioni oggettive sono ogni giorno migliori per la rivoluzione, anche in tutti questi paesi imperialisti senza eccezione, il che corrisponde allo sviluppare le condizioni soggettive, questo è avanzare, dare un potente impulso alla ricostituzione del Partito Comunista, come Partiti marxisti-leninisti-maoisti, militarizzati, depurati del revisionismo, che praticino la indipendenza, l'autosostentamento e l'autodecisione. Partiti che ~~ricevano~~ ^{spettino} il mandato di Lenin, di educare le masse alla violenza rivoluzionaria, ed alla lotta implacabile contro il revisionismo. Partiti ricostituiti per iniziare quanto prima la guerra popolare. Il che necessita di prepararne l'inizio. Per questo abbiamo bisogno che il Partito Comunista in quanto tale assuma realmente il suo ruolo di dirigere la lotta delle masse per trascinare, rompendo con la legalità, che assuma nella pratica la via socialista, fino al comunismo, il cammino della guerra popolare, dalla sua preparazione, ~~portando fuori~~ ^{portando fuori} dalla vecchia via imperialista, la via elettorale parlamentare, la via inconcludente dei voti, delle illusioni elettorali, del

cretinismo parlamentare, con il pretesto "che le masse partecipano alle elezioni allo scopo di sganciarsi dai partiti borghesi", come se quest~~e~~^e ~~che~~ ~~XXXXXXXXXXXX~~ ~~XXXXXXXX~~ ~~XXXX~~ per la prima volta andassero a perdere la loro verginità parlamentare, come se quest~~e~~^e non fossero già state vittime della demagogia reazionaria per il ricambio delle autorità del vecchio Stato imperialista (per es. in Italia con "Tangentopoli, ndT), a cui si convoca il popolo affinché elegga ogni tot tempo coloro che lo devono schiacciare nel Parlamento borghese (la precedente autorità, ndT). La nostra tattica del boicottaggio alle elezioni reazionarie è quello che corrisponde alla nostra strategia della guerra popolare, alla preparazione dell'inizio, e, una volta iniziata al suo sviluppo, è vale a dire alla via socialista verso la nostra meta finale: il comunismo.

LA POSIZIONE REVISIONISTA RIPIUTA IL BOICOTTAGGIO PERCHE' NON VOGLIONO INIZIARE LA GUERRA POPOLARE

Opposta a questa nota posizione maoista abbiamo la posizione revisionista che chiama a partecipare alle elezioni nei parlamenti borghesi, vale a dire a partecipare all'apparato statale.

Valga ricordare l'opportunità, di che cosa sia il revisionismo. In Indonesia, quando ebbero tutto nelle loro mani, i revisionisti furono incapaci di dirigere una lotta armata e credevano di poter controllare il apparato statale perché ne partecipasse anch'esso. Ma in soli tre mesi, dopo un fallito sollevamento ^{ndT} coordinato con i militari, si scatenò la mattanza di un milione di (compagni, e persone sospettate di simpatizzare) persone. Questa è una grande lezione negativa (ndT, 1965) che nessuno deve dimenticare. E' molto necessaria a ricordare quando si alzano voci nel nostro movimento che chiamano a partecipare alla repubblica borghese. O quando altri ~~si~~ ^{la} nascondono ~~XXXXXXXX~~ ~~XXXX~~ dicendo che "c'è bisogno di milioni di persone per iniziarla", riferendosi alla guerra popolare. Tra queste due posizioni, quella maoista e quella revisionista, c'è una pretesa posizione intermedia, diremmo filisteo, che parla di "circo elettorale" e tutte queste cose, che non sono l'essenziale della nostra posizione maoista sulle elezioni borghesi, e dice: "Di conseguenza, tutta questa gente si paralizza politicamente perché è stata canalizzata politicamente in una sfera nella quale non possono fare nulla che ne valga la pena. Questa enorme massa di persone, decine di milioni di persone che sentono un profondo rigetto per ciò che avviene allora, mancano di iniziativa. Volgeranno ~~XXXXXXXXXXXX~~ ^{al congelamento} del sistema politico o si lanceranno nei movimenti di resistenza?" (Intervista a Bob Avakian, A proposito delle elezioni ..., Revolutionary Worker, organo PCR-Usa, 7.3.04). Ossia, QUESTO ASSUME LA POSIZIONE DELL'OSSERVATORE PASSIVO, lasciar fare e lasciar passare, e successivamente ~~si~~ nega se stesso, rinuncia e spressamente ad assumere il proprio ruolo di direzione, e dice: "Non per questo voglio dire che dobbiamo demarcare il campo da quelli che vogliono andare a votare nelle elezioni presidenziali. Questo sarebbe molto stupido, Moltissime persone voteranno per i democratici e molti lo faranno sapendo che non vanno ad ottenere grandi cose. Ci spetta il compito di aiutarli ad elevare la propria coscienza, unirli alla opposizione e ripudiare il corso della società e mobilitarli, perché si dimostrerà in un modo o nell'altro che i democratici non faranno nulla per lottare contro tutto questo. Questo richiede una certa saggezza, una certa maturità, una certa flessibilità." (sono parole veltromiane, ndT) "Dobbiamo lottare contro tutto questo. ~~XXXXXXXX~~ ~~XXXXXXXX~~ Dobbiamo analizzare tutto questo in tutta la sua complessità, applicare la dialettica ed esaminare"

"e si effettuano ~~xxxx~~allo scopo principale di legittimare il sistema, la politica e le azioni della classe dominante -dietro la facciata del "mandato popolare"- e di canalizzare, confinare e controllare la attività politica delle masse popolari".

Equindi parlano di cambiamenti, certo dentro il sistema, questo qua è contrario al voto per Bush, perché non si può intendere altrimenti ciò che si dice qui di seguito: "Si dice che se uno vuole influenzare i milioni di persone che non comprendono ciò che sta succedendo, occorre appoggiare un candidato "che possa ^{vincere} ~~vincere~~". Ma questa logica è una trappola. Se non c'è una enorme ondata di opposizione che possa cambiare l'atmosfera di tutta la società, ~~x~~ questi milioni di persone saranno manipolati dai mezzi di comunicazione allo scopo di dare il mandato a Bush, a fianco della loro base sociale leale. Cosicché è puro veleno dire che non bisogna rompere con i limiti del Partito democratico. Rompere con esso è proprio ciò che occorre fare. Non dobbiamo permettere che canalizzino ed esauriscano i nostri ricorsi e la nostra energia nel buco nero del processo elettorale."

Il fatto è che chiamano a mobilitarsi contro Bush nei limiti del processo elettorale, pongono la famosa questione morale davanti alla politica (in questo senso, la tendenza ad anteporre le questioni sovrastrutturali e legate ai rapporti secondari conseguenti ai rapporti di produzione, è un frutto della degenerazione ideologica e del rifiuto piccolo-borghese di ciò che "è già stato visto", "è superato", "roba di 200 anni fa" ecc., dimenticando innanzitutto che queste questioni sono state poste sin dall'inizio del mpc, ← modo di produzione capitalista- sia, che il capitalismo, con i suoi 200 anni più o meno, è tutt'altro che un periodo così lungo ed "eterno" da potersi permettere questi "teorici" di snobbare il marxismo, se non per, come fanno, approdare nel capitalismo stesso come merci e veicoli di mercificazione e ~~non~~ di liberazione ndT) però la questione morale non può dominare la questione politica, vale a dire che se non fosse per il rifiuto delle elezioni per il cambio delle autorità, se non fosse per il boicottaggio, stanno dentro la questione elettorale, per non demarcare dalla partecipazione elettorale, per partecipare nel "circo elettorale", pertanto, a favore direttamente o indirettamente di uno o dell'altro candidato o partito, di una o dell'altra fazione di borghesia imperialista, francamente o di nascosto, filisteicamente, per cui continuiamo a citare, dicono: "Occorre denunciare, rifiutare, opporre resistenza a tutto il progetto imperialista. Questo non si compirà con le elezioni, dove hanno già vietato questa posizione politica. occorre forgiare ancor più, risolutamente, che non si possa mettere a tacere, ignorare o tergiversare nelle strade e per tutta la società. In agosto e settembre, New York deve essere una dichiarazione di rifiuto e resistenza. Più di un milione di persone devono scendere in strada per denunciarli e sfidarli".

E in definitiva per schivare, eludere, la questione politica, di partecipare alle elezioni o di boicottarle, per coprire la loro "indefinitezza", ricorrono alle grandi parole, come queste: "Noi, i comunisti rivoluzionari, crediamo che sia importante che discutiamo tutti seriamente e sistematicamente, di ciò che sarà necessario per porre fine alla dominazione del mondo ed allo sfruttamento dei popoli da parte di questi imperialisti, le loro corporazioni e forze armate. Dobbiamo lottare per cambiare il corso odierno, intenzionalmente di ciò che stiamo preparando nuove forze per le lotte che vedremo domani".

Cosa è centrale di tutto questo ? Il centrale è che questa apparente ~~definizione~~ "incertezza" su un così importante problema, come sono le elezioni, è che il PCR-Usa rifiuta il boicottaggio alle elezioni, dicendo che "sarebbe stupido il demarcare", dimostra che si oppone all'inizio della guerra popolare, e che tutte le posizioni che sostengono è per sostenere questa. ~~Questa~~ Questa è la nostra conclusione. Da quando il marxismo esiste in quanto tale, stabilisce che per fare la rivoluzione il proletariato conquista il Potere attraverso la violenza rivoluzionaria e impianta la sua dittatura di classe ("... E IL PROLETARIATO, ABBATTENDO CON LA VIOLENZA LA BORGHESIA, IMPIANTA LA SUA DOMINANZA". - Marx ed Engels nel Manifesto). Tutti i revisionisti hanno sempre mostrato il loro odio contro la violenza rivoluzionaria, il socialismo, il comunismo e la dittatura del proletariato. Il revisionismo è nemico della guerra popolare. Viva il Presidente Gonzalo ! Elezioni, no ! Guerra popolare, sì ! Viva la invincibile guerra popolare ! Movimento Popolare Perù marzo 2004 (firma) (a sinistra nel testo originale)

(traduzione e commento a cura di un militante comunista prigioniero mlm)

EL GRAN "RE-VISIONISTA"

Ossia, sapete ... "Nuova visione" e cose così, IMMAGINATEVI che io sia un maoista genuino ...

La linea nera nel ComRI: PCR-Usa

Sì, Bob, SONO d'accordo Bob...

Sì, grazie Bob

Naturalmente, Bob ... Hai tanta ragione

Sì, Oh gran Bob!

